

Ferreiro

10012 3^a

COLEGIO
de
SAN FRANCISCO SOLANO

MONTILLA



Carissimi Confratelli:

Ho il dolore di annunziarvi la morte prematura del Ch. professo triennale

FERREIRO VERISIMO

d'anni 22, avvenuta ieri alle 9^{1/2}.

Appena finiti gli studi filosofici, era mandato dall'ubidienza a questa casa per cominciare il suo apostolato. Di eletto ingegno, soda pietà e pieno di zelo, si accinse all'opera con slancio desideroso di lavorare per il bene intellettuale e morale dei giovani a lui affidati. Quantunque principiante, tuttavia dava di sè le migliori speranze. Ma dopo poco tempo di lavoro, Iddio, nei suoi imprescrutabili disegni, lo chiamava a Sè.

Colpito da nefritis acuta, non valsero le sollecite cure del medico per riaverlo.

Asistito dal fratello Camillo pur salesiano e dai suoi superiori, munito di tutti i Sacramenti e dalla benedizione apostolica, spirava dolcemente nel bacio del Signore.

Era nato a Paciño, diocesi di Orense; ai 14 anni di età entrò nella nostra casa di Ecija con il desiderio di intraprendere gli studii di latinità; superati con buon esito gli esami, domandò ed ottenne di entrare nel noviziato a S. Giuseppe del Valle, l'anno 1913.

Quivi, a detta del Maestro dei Novizii, dimostrò molto amore al lavoro, zelo ed' abilità nel compimento dei suoi doveri e dei propositi fatti negli Esercizi spirituali, essendo per questo molto stimato dai compagni e superiori.

Memore il buon Verisimo dell'avvertimento che ci da il Signore nel Vangelo: *Essere una sola cosa necesaria in questo mondo*, cioè, *la salvezza dell'anima*, si affidò di tutto cuore al Venerabile D. Bosco per esimersi dal servizio militare; grazia que ottenne da sua protezione per modo inaspettato e indiscutibile.

Fra i propositi suoi, togliamo questi per edificazioni dei compagni: *Mia volontà sarà*

quella dei miei superiori: mio amore, quello a Gesù in Sacramento e alla Congregazione: mio primo saluto ogni giorno sarà a Gesù, Maria e Giuseppe, e lo ripetirò verso 200 volte in giorno.

Qui il caro fratello, in poco tempo di permanenza, svelò tutta la bellezza dell'anima sua, ed il ricco tesoro di virtù che l'adornavano.

Oh! ci mandi il Signore e la nostra cara Ausiliatrice molti di questi salesiani che, pur breve permanenza in questa valle d'esiglio e di pianto, ci lasciano così grata memoria, e spargono tra noi il celestiale olezzo delle più soave virtù.

Oh caro fratello, Verisimo! che vuoto lasciasti nel mio cuore. Anima bella troppo presto maturata pel Cielo. Il Signore cercò in questa casa la prima vittima, e tu fosti il più degno.

Amatissimi fratelli: possiamo star ben sicuri che il nostro caro Ferreiro in questo momento si troverà godendo in seno a Dio, in compagnia dei nostri compianti superiori e fratelli, dal premio delle sue elette virtù: tuttavia, come ben sappiamo che al ingresso dell'eternità ci aspetta un Dio tanto profondo scrutatore delle coscienze e dei cuori, che sa trovare macchie anche nell'Angeli, facciamo per l'anima benedetta del caro fratello fervorosi ed abbondanti suffragi.

Vogliate pure farmi la carità di non dimenticarvi, nelle vostre preghiere, dal sottoscritto.

Vostro affmo. in G.

Dominguez Giovanni,

Direttore.

Montilla, 19 Ottobre 1916.